**Cathy Helen Wardle, *Beyond Écriture féminine.*
Repetition and Transformation in the Prose Writing of
*Jeanne Hyvrard***

Elisa Borghino

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8085>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8085

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 444-445

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Borghino, «Cathy Helen Wardle, *Beyond Écriture féminine. Repetition and Transformation in the Prose Writing of Jeanne Hyvrard*», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8085> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8085>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Cathy Helen Wardle, *Beyond Écriture féminine. Repetition and Transformation in the Prose Writing of Jeanne Hyvrard*

Elisa Borghino

NOTIZIA

CATHY HELEN WARDLE, *Beyond Écriture féminine. Repetition and Transformation in the Prose Writing of Jeanne Hyvrard*, London, Maney Publishing for the Modern Humanities Research Association, 2007, pp. 145.

- 1 Il volume, nato da una tesi di dottorato, approfondisce l'opera e la figura di Jeanne Hyvrard, autrice francese contemporanea nata a Parigi nel 1945. Attraverso un'attenta analisi delle opere hyvrandiane, Cathy Helen Wardle propone un percorso articolato in sei capitoli correlati da introduzione e conclusione. Numerosi e puntuali non solo i riferimenti alle opere di Jeanne Hyvrard, ma anche ai testi critici di Jacques Derrida, Julia Kristeva e Philippe Lejeune, solide fondamenta all'approccio di tipo psicoanalitico e matricentrico voluto da Wardle. I temi trattati spaziano dal rapporto tra *logos*, *chaos* e *terce pensée* al ricordo della madre, dal ritorno alle origini ai giochi di parole, dalla visione del testo come labirinto alla trasformazione del sé.
- 2 Autrice di romanzi, racconti, poesie, saggi e testi sperimentali, Jeanne Hyvrard pubblica il primo romanzo, *Les Prunes de Cythère*, nel 1975. È proprio intorno ad esso che ruota l'introduzione, centrata su reazioni critiche e intertestualità. Il romanzo, che già mostra i segni caratterizzanti della scrittura hyvrandiana, è costruito sulla base del patto autobiografico e attinge all'esperienza relazionale con la madre, intesa come nodo fondamentale della vita dell'autrice. Proprio la relazione madre-figlia diventerà

uno dei temi ricorrenti, insieme a quello della donna pazza, del ricordo e della ripetizione.

- 3 Come spiega l'autrice nell'introduzione, l'intenzione primaria è di togliere al lavoro di Hyvrard l'etichetta di *écriture féminine*, pur mantenendo la consapevolezza dell'identità sessuale nei suoi pensieri e nella sua scrittura. Jeanne Hyvrard vede infatti nella letteratura un mezzo alternativo per esprimere la complessa realtà che la circonda. Lo stretto legame tra letteratura e filosofia è mostrato sin dalle prime righe dell'introduzione, che riportano una citazione tratta da *A bord du marais* della stessa Hyvrard: «La littérature montre ce que la philosophie ne sait pas encore démontrer» (p. 1).
- 4 Al centro dell'opera di Wardle sono gli schemi attraverso cui Hyvrard ripete e trasforma la mitologia – in modo particolare i miti di Persefone e della Creazione, quest'ultimo proponendosi come metodo di analisi della scrittura hyvrardiana – nonché le ripetizioni intertestuali interne ed esterne, che coinvolgono il lettore in un processo di costante reinterpretazione in relazione con le nozioni di linearità e di caos della vita reale di Jeanne Hyvrard. «Le chaos» scrive Hyvrard in *Canal de la Toussaint*, «est l'organisation en train de se faire, l'organisation en train de s'accomplir, l'organisation même, le monde» (p. 134).